

# **ALTI, MOLTO ALTI!**

**Corrado Malanga**

E torniamo a parlare di abduction! È, infatti, già molto tempo che non informo più i lettori sullo stato di avanzamento delle ricerche nel campo dei rapimenti ed un primo doveroso aggiornamento è d'obbligo. Ho atteso di avere dati affidabili su alcuni aspetti che riguardano questa interessante tematica ufologia, per essere sicuro di comunicare certezze. So già che qualcuno storcerà il naso, poiché la parola certezza, in questo caso, andrebbe usata con le molle; d'altra parte i vissuti che vengono fuori sia in stato ipnotico che con l'ausilio delle tecniche di programmazione neurolinguistica lasciano poco spazio alla fantasia.

E' ben lungi da me l'idea di spiegare, a livello tecnico, perché la programmazione neurolinguistica (PNL) funzioni e quindi rimando alle opere di letteratura, mentre in questa sede affronterò solo l'aspetto dei vissuti, cioè dei racconti degli addotti.

Tali racconti sono caratterizzati da fondamentali analogie. Soggetti che non si conoscono, e che non conoscono nulla del fenomeno ufologico, descrivono gli stessi ambienti, gli stessi comportamenti di esseri alieni e soprattutto lo stesso aspetto estetico di queste straordinarie creature.

Ho dovuto attendere per raccontarvi queste cose, poiché volevo avere a disposizione una certa quantità di materiale: dalla pubblicazione di questo articolo in poi qualcuno potrebbe, infatti, dire che chi viene da me dopo averlo letto potrebbe essere stato influenzato. Quindi, prima dell'influenza, del raffreddore o del cimurro che potrebbe colpire gli addotti, ho messo da parte decine e decine di racconti, dai quali nasce la visione globale del rapimento alieno.

Le ricerche, è sempre bene sottolinearlo, vengono effettuate da diverse persone, che trattano alcuni casi in comune ed altri personalmente. Vengono, poi, fatte delle riunioni mensili, in cui ognuno espone il materiale che ha raccolto ed i diversi casi vengono messi a confronto.

Non vengono quindi, ora come ora, messi a confronto i rapiti, bensì i loro racconti, mentre gli addotti continuano a non conoscersi tra loro. La fase di lavoro di gruppo arriverà quando ormai, anche se gli addotti si influenzeranno reciprocamente, sarà già stato acquisito lo zoccolo duro delle descrizioni del fenomeno.

Il primo aspetto su cui voglio mettere l'accento è quello che riguarda le basi sotterranee. Ho già accennato, in un mio precedente scritto, che già diversi anni fa mi ero reso conto che gli addotti, in ipnosi profonda, raccontavano di essere stati condotti, in una delle loro molteplici esperienze, in siti sotterranei del nostro pianeta.

Oggi più che mai devo confermare a chiare note la mia impressione, che è nata dai racconti degli addotti, anche senza usare l'ipnosi, ma ricorrendo semplicemente ad alcune tecniche di PNL.

*... è notte e stiamo percorrendo una stradina non asfaltata; sembra dismessa. In lontananza si vedono le luci di un piccolo borgo, ma è lontano... poi la macchina su cui mi trovo gira e ci troviamo come in una specie di fabbrica vecchia. C'è una catena per impedire il passaggio delle macchine e per terra c'è qualcosa... come se tutto fosse tenuto male, lasciato andare... però sembra tutto finto, fatto apposta.*

*Sulla sinistra c'è uno spiazzo con dei camion militari e lì atterrano i dischi... ce ne sono tre. I militari non si avvicinano ai dischi; noi proseguiamo dritto.*

*C'è un capannone in lontananza, c'è poca luce; noi entriamo nel capannone dopo essere scesi dal camion.*

*Non sono solo io a seguire i militari... nessuno di noi può parlare... non dobbiamo comunicare... ma anche volendo non potremmo farlo (a causa di una specie di intontimento diffuso - nda).*

*C'è un militare che parla, dà degli ordini, parla male l'italiano... ha ... sembra un difetto di pronuncia... sì, non pronuncia la erre, ha la erre moscia!*

Anche nei semplici sogni gli addotti fanno riferimento a questo particolare.

*...Nel sogno sono in uno strano ospedale dove ci sono dottori come noi, ma anche altri esseri diversi, alcuni molto alti.... Non li voglio vedere, mi fanno paura... uno di loro è sempre incazzato con me! Io nel sogno faccio finta di dormire e poi, quando loro se ne vanno, io scappo fuori. Ci sono le guardie che mi vengono dietro, ma io mi nascondo. Strano... le guardie parlano francese.*

Oppure sentite quest'altra vicenda:

*Mi trovo sottoterra (nel sogno) e dico al dottore: "ma cosa mi state facendo?" Mentre mi introducono in uno strano cilindro di vetro... ed il dottore dice "non ti preoccupare... tu sei stato scelto per le tue qualità genetiche... questa è la nuova scienza: stiamo creando una nuova razza". Il dottore parla male l'italiano: so anche come si chiama, non so perché, forse qualcuno lo ha chiamato. Ha un nome italiano, qualcosa come Bodelli, Bodeli ma pronunciato alla francese, con l'accento sulla i finale.*

Tutti i soggetti dicono che il viaggio per arrivare alla base è effettuato quasi sempre con due tipi di mezzi: uno terrestre, una specie di furgone o camionetta nero o scuro, ed un altro mezzo, tecnologicamente molto avanzato, che appare, di solito, fuori della finestra della camera da letto del soggetto che sta per essere rapito.

Questo aggeggio luminoso ha le dimensioni di una valigia e da questa valigia parte un raggio luminoso che ...

*... si allarga, si allarga sempre più ed io ci finisco dentro e, come risucchiato, finisco dentro quel coso. Ci si sta stretti dentro, c'è anche un grigio che mette le mani su dei pannelli luminosi, si sente una strana scossa e poi ci si muove. Il viaggio è breve....*

Un addotto, uscendo come era entrato da quel coso, disse in ipnosi:

*... ma come ho fatto ha entrare lì dentro, che è così piccolo, visto da fuori?*

Lo stesso soggetto, il quale si apprestava ad entrare in un disco più grande che lo attendeva in una zona montagnosa e deserta, dov'era stato portato con quell'altro mezzo di trasporto disse anche:

*... Quando si entra nella macchina volante grossa si ha la strana sensazione che, mentre si salgono gli scalini, questi si dilatano... dentro è enorme! Come fanno a starci quei corridoi così lunghi? Vista da fuori sembrava più piccola!*

Che ci si trovi di fronte a descrizioni di dilatazioni spazio-temporali localizzate sembrerebbe chiaro. Va evidenziato come, in ipnosi, esista un fenomeno di dilatazione dei tempi e degli spazi per cui qualcuno potrebbe obiettare che queste descrizioni fanno parte

proprio della tecnica ipnotica impiegata, così non mi resta che esibire le foto di questi strani piccoli oggetti che si piazzano di notte vicino alle vostre finestre e servono come primo mezzo di trasporto, che definiremo locale.



La prima foto fa parte di una sequenza che mostra come due oggetti luminosi (ingranditi nelle immagini sottostanti) si siano posizionati vicino le finestre di un condominio. Tali luci sono assolutamente inspiegabili e, nella sequenza fotografica, si spostano facendo escludere la presenza di riflessi e di malformazioni della pellicola o della macchina fotografica. I due ingrandimenti di queste fonti luminose ne mettono in evidenza

le forme geometriche, che sono anche diversamente luminose. Si può, quindi, ipotizzare la presenza di una struttura tridimensionale propria dei due oggetti luminosi. I testimoni oculari hanno seguito e fotografato il fenomeno in una città italiana qualche tempo fa ed ora si sono decisi a dare il permesso per la pubblicazione di queste interessanti immagini. Così cosa pensare di quella coppia di coniugi che qualche anno fa, in vacanza nell'alta Provenza, fotografava il paesaggio, ma, al ritorno a casa, si accorgeva che in una foto era rimasto impressionato uno strano oggetto che potremmo definire un vero e proprio Ufo?



Sicuramente questa, che sembra essere una delle foto più interessanti mai viste, dà la possibilità di fare alcune considerazioni. L'oggetto è semitrasparente, rosso, ma all'atto della fotografia era totalmente invisibile, a dimostrare che, probabilmente, solo parte della radiazione elettromagnetica registrata nell'infrarosso vicino ha "sfornato" nel visibile rosso. In altre parole forse il calore dell'oggetto ha per un attimo tradito la sua perfetta trasparenza. Si nota come la forma dell'Ufo è praticamente identica a quelle descritte o fotografate in mezza dozzina di altre circostanze, durante gli ultimi anni. Si nota, inoltre, l'effetto distorcente che l'Ufo esercita sulla vegetazione retrostante ed anche questo particolare sembra essere in accordo con deviazioni localizzate dello spazio-tempo (effetto lente gravitazionale). Infine si nota una specie di colonna rossastra, la quale dà quasi l'impressione che l'oggetto si muova verticalmente rispetto alla sua posizione sulla fotografia.

Ma la Francia non aveva ancora finito di stupire, poiché nella stessa zona, guarda caso, è stata fatta anche un'altra istantanea, da parte dei soliti turisti. Ancora una volta all'atto dello scatto non si percepiva nulla, ma, tornati a casa, emergeva qualcosa di veramente incredibile, che era rimasto impressionato sulla pellicola.

Il paesaggio mostra un torrente, una strada sulla destra dell'osservatore e due automobili parcheggiate. Sulla sinistra un ragazzo che si mette in posa per farsi fare la foto, ma dietro di lui, ad una ventina di metri in alto, un essere alto circa tre metri, visto di spalle e di colore rosso, fa bella mostra di sé.



L'analisi dell'altezza del soggetto bipede è stata fatta basandosi su considerazioni assonometriche, comunque l'essere non è alto meno di due metri ed ottanta. Ma che strano! È alto proprio come dicono gli addotti...

*... il biondo era dietro di me e mi spingeva in avanti nel corridoio, mettendomi la mano sulla nuca... aveva la mano così grande che le sue dita mi arrivavano quasi sugli occhi...*

Oppure in un altro racconto...

*... gli esseri sono alti, di capelli chiari e gli occhi...oh, mio Dio.... Gli occhi sono come quelli del gatto! Sono altissimi, più dello stipite delle nostre porte... questi comandano sui grigi piccoli....*

Ovvero quest'altro:

*... il biondo era più alto di due metri e mi ha messo uno strano padellino sulla testa; questo aggeggio faceva uno strano rumore... uno sfrigolio... e mi ha detto che volevano vedere se l'operazione che mi avevano fatto la volta precedente al cervello era andata bene... lo ero seduto e non potevo muovermi...*

Questi esseri sono vestiti con strani camicioni lunghi e, dalla foto in nostro possesso, ci si accorge subito che il soggetto non ha il gonnellino rosso come sembrerebbe a prima vista, ma un gonnellone lungo, che, in alcune sue parti, è, però, invisibile. Infatti da alcune elaborazioni grafiche che ho prodotto risulta che il soggetto è probabilmente colorato di rosso per lo stesso motivo valido per la foto numero due. Il campo di invisibilità ha evidentemente a che fare, ancora una volta, con il vicino infrarosso. Si può, infatti, agevolmente notare che la parte più in vista dell'essere è quella vicino ai cespugli, come se l'effetto di essere vicini alla pianta avesse indebolito o parzialmente distorto il campo elettromagnetico responsabile dell'invisibilità. La parte più lontana, cioè la gamba a destra ed il braccio a destra, mostrano la quasi totale invisibilità relativa ai vestiti, insieme ad una radiografia delle ossa del corpo di questo umanoide. Infatti si distinguono bene le giunture, a tal punto da far capire che il soggetto è di schiena e si sta allontanando da chi fotografa. Chi ha scattato la foto non si è accorto che essa contiene altri due particolari importanti. A terra, sulla sinistra, in basso, nella zona dove l'essere poggia il suo piede sinistro, c'è una struttura rossa che ricorda una botola semiaperta verticalmente e potrebbe, in linea puramente ipotetica, rappresentare anche un'uscita esterna di una base aliena. Comunque l'essere che si sta allontanando si sta avvicinando ad una sfera bluastra molto ben visibile, che è posta molto più lontano: forse ad una ventina di metri, se non più, dall'umanoide.



La sfera semitrasparente blu è un altro aspetto della fotografia che mi fa seriamente sospettare la mancanza di trucchi, visto che non era visibile neanche a chi ha scattato la foto. Di tali sfere, a livello fotografico, ho altri interessanti campioni, ma di questi parlerò in altra sede.

Dunque questa istantanea potrebbe rappresentare, in assoluto, l'unica foto esistente dei cosiddetti biondi, già, perché questi esseri sarebbero biondi ed avrebbero anche i capelli lunghi. In effetti, in una particolare elaborazione al computer, si mette in evidenza una macchia bianca, completamente trasparente, all'altezza del collo dell'essere, macchia che

potrebbe essere stata causata dalla punta di una lunga coda di capelli in movimento. Le punte dei capelli avrebbero intensificato il campo elettromagnetico (effetto punta) provocando la quasi assoluta mancanza di messaggi cromatici nella foto. Tecnicamente, dunque, i diversi particolari della foto non fanno altro che rafforzarsi a vicenda e, forse per la prima volta al mondo, abbiamo del materiale fotografico che risulta in accordo con le testimonianze degli addotti. Anche l'idea che la Francia abbia sul suo territorio almeno una base sotterranea con attività aliena diviene, ad ogni giorno che passa, più che una certezza.